



Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Torino, nella seduta consigliare del 11.01.2021, alla luce della notizia del nuovo arresto avvenuto il 2 dicembre 2020 della collega iraniana Nasrin Sotoudeh ha deliberato di ribadire nuovamente il proprio sostegno a favore della collega iraniana con il sottostante comunicato.

* * * * *

Nasrin Sotoudeh, celebre avvocatessa paladina dei diritti, purtroppo ormai nota in tutto il mondo per le tristi vicende giudiziarie ed umane che l'hanno colpita, il 2 dicembre 2020 è stata nuovamente ricondotta in prigione dalle autorità iraniane dopo appena un mese dal suo temporaneo rilascio per ragioni di salute e nonostante le perduranti gravi condizioni di salute; ora si trova detenuta nel carcere di Qarchak, a quasi 50 chilometri dalla capitale ove vive la sua famiglia composta dal marito, una figlia e un figlio.

Le molteplici richieste dei famigliari e della comunità mondiale sensibile al tema sono rimaste inascoltate dall'autorità giudiziaria iraniana.

Le accuse nei confronti di Nasrin e le ingiuste pene inflitte (33 anni di carcere e 148 frustate) sono la sola conseguenza del suo lavorare professionalmente per il pieno rispetto e la tutela dei diritti umani, in particolare per l'impegno da lei profuso a favore delle donne che in Iran hanno protestato e protestano tuttora contro l'obbligo di indossare la hijab e contro la pena di morte.

A ciò si è aggiunto il suo recente sciopero della fame per protestare contro le gravi condizioni igienico sanitarie ed umane in cui sono detenuti i prigionieri politici in Iran, condizione esacerbata con lo scoppio del Covid -19.

L'avvocatura di tutto il mondo e l'opinione pubblica si sono mobilitate già da tempo a favore della liberazione di Nasrin.

Nasrin Sotoudeh è diventata un simbolo per l'avvocatura internazionale tutta in quanto è stata condannata per avere cercato di esercitare liberamente la propria professione, si è battuta con vigore per il rispetto e la difesa dei diritti umani gravemente calpestati in Iran, si è opposta alle autorità mettendo a grave rischio non solo la sua libertà, di cui ora è privata, ma le sue stesse condizioni fisiche e, financo, la vita.

Alla luce di quanto sopra il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Torino vuole continuare a mantenere alta l'attenzione sulla collega Nasrin e proseguire nell'opera di sensibilizzazione dei propri iscritti e dell'opinione pubblica tutta sulla inaccettabile e perdurante privazione di libertà e dei diritti fondamentali di cui sono vittime incolpevoli Nasrin Sotoudeh e numerosi altri colleghi nel mondo intero per il solo fatto di svolgere la propria attività difensiva a tutela di libertà fondamentali, come il diritto di esprimere liberamente il proprio pensiero.

Richiamando pertanto il contenuto del comunicato a sostegno di Nasrin del 28 agosto 2020, esprime nuovamente la propria vicinanza, il proprio sostegno e supporto della collega iraniana e ringrazia il CNF e l'OCF a che continuino nel farsi portavoce presso l'Ambasciata iraniana in Italia, presso le autorità nazionali competenti, presso gli organi dell'Unione Europea e quelli internazionali, per la richiesta di liberazione immediata e definitiva della collega Nasrin Sotoudeh nonché di tutti gli avvocati iraniani e del mondo intero ingiustamente privati della libertà per il solo fatto di esercitare con libertà e dignità la professione forense.

LA PRESIDENTE DELL'ORDINE
(Avv. Simona GRABBI)
Nuova Italia